

L'agricoltura sociale come strumento educativo per le comunità di accoglienza

Nella primavera estate di quest'anno la Cooperativa DoMani organizzerà dei laboratori di orientamento sulle professioni nel verde per minori non accompagnati, adolescenti stranieri senza legami familiari in Italia e accolti in varie Comunità della provincia di Bologna.

La Cooperativa DoMani gestisce un centro di accoglienza per migranti adulti, famiglie e minori nelle strutture dell'Eremo di Ronzano, a due passi dalla città ma già su colline dove il paesaggio diventa quello dell'Appennino e l'ambiente è un mix armonioso di foresta e coltivazioni, dove le attività umane non hanno sconvolto gli equilibri della natura (antropizzato, per usare un termine ricorrente in questi tempi di nuova, e speriamo efficace, sensibilità ambientale) ,

In questi terreni attorno all'Eremo ci sono vigne e olivi che danno vino e olio. Alberi di kiwi, melograno, fico, melo, kako e nocciolo. E i loro frutti. Alberi di noci che sposati con l'alcool diventano bottiglie di nocino. Piccoli orti e prati e arbusti con le restituzioni stagionali di verdure, ortaggi e fioriture. E attorno castagni secolari, cipressi e querce. Alcuni terreni sono recintati, perché i cinghiali sono di casa, nelle mattine d'inverno arrivano i caprioli e se la coda dell'occhio vede un guizzo rapido potrebbe essere la lunga coda di uno scoiattolo. I frutti della terra arrivano senza usare prodotti di sintesi, e al termine biologico va accostata la volontà di creare un ambiente dove varietà e diversità sono in equilibrio, e diventano ricchezza.

I temi degli eco-sistemi agroforestali e la biodiversità sono oggi al centro del dibattito politico e della pianificazione dell'agricoltura in Europa. Nei decenni passati, nel mondo, la rivoluzione verde e il mercato globale hanno tirato fuori dalla povertà milioni di uomini e nutrito il pianeta. Ma alcuni effetti che vediamo oggi ci dicono che non siamo stati lungimiranti e ora i primi effetti dei cambiamenti climatici impongono di fare di necessità virtù, anche qui, alle nostre latitudini di europa mediterranea, quantomeno quanto si parla di "mitigazione" di tali effetti. Guardandosi attorno si parla di città smart, di kilometro zero, di microforeste urbane, di cibo sano, di agricoltura di precisione, di riforestazione... "Farm

to fork”, dal campo alla tavola, è lo slogan di un green deal europeo che è una scommessa di necessità, passioni umane e tecnologia.

E i giovani? Come sempre, senza di loro non ci può essere futuro. E se le passioni sono la molla di una curiosità che diventa lavoro e professione (e quindi tenacia e costanza, problem solving, apprendimento continuo) non rimane che dare a questi giovani la possibilità di “scegliere” e non di “essere scelti” da un sistema, perché nel mercato del lavoro buone braccia e buoni cervelli funzionano con la benzina della motivazione.

E' la scuola l'ambiente che crea il contesto dove l'individuo, unico ed irripetibile, cresce e crea la propria personalità, con le scienze naturali e la matematica e la fisica, la letteratura e il cinema e la musica, le strutture comuni delle lingue, dubbi chiariti dal confronto, gentilezza e ruvidità alla prova del gruppo. Per le attività della Cooperativa DoMani con gli adolescenti abbiamo scelto il termine Laboratorio, meno olistico di scuola e più generalista di corso. La scuola, come i centri di formazione professionale, farà il suo mestiere su ragazzi che sapranno scegliere il loro futuro prossimo con più consapevolezza

L'idea del Laboratorio è quindi che assolve al bisogno di orientamento professionale dando una visione d'insieme. Sfalciare l'erba di un prato ordina e rinvigorisce l'ambiente perché l'orizzonte del bravo manutentore del verde va oltre la piccola aiuola e quel concime verde diventa la coperta pacciamante di un orto naturale o materiale per il compostaggio o un terriccio universale autoprodotta. La germinazione in semenzaio è nascita e il diradamento è manualità fine al servizio di un organismo vivente che ha bisogno delle nostre cure, e sarà più immediato così capire quanto le aziende florovivaistiche seguono questi criteri con efficacia nella loro organizzazione di lavoro. Fresare e smuovere il terreno con una motozappa insegnerà a usare i cavalli motore con il dovuto rispetto per il sottosuolo e i suoi abitanti, in quel condominio microbiologico che in qualche caso apprezzerrebbe di più l'arieggiamento di una vanga forca per continuare a trasformare la sostanza organica in nutrienti. Dimensionare un impianto di microirrigazione è questione di calcolo della portata e di pressione, di tubi porosi e gocciolanti e aggeggi spruzzanti, di valvole e di pompe idrauliche e di pannelli solari per prendersi l'energia e governare i flussi idrici; ma il buon uso dell'acqua è anche scelta consapevole delle colture, delle loro necessità, di ombre e di pacciamature per conservare l'umidità... non poco dopo le esperienze di estati siccitose che hanno lasciato, nei campi e negli orti, uomini e piante

a bocca asciutta. Realizzare un orto o un'area verde ha a che fare con la vanga e la bindella tanto quanto con la penna e la carta, mettendo alla prova su una mappa la capacità di astrazione in funzione dell'obiettivo. E vale lo stesso per seghetto e trapano quando si tratterà di costruire un semenzaio a cassone rialzato.

Un Laboratorio con ragazzi giovani che parlano lingue diverse, provengono da ambienti culturali diversi, hanno aspettative in costruzione rispetto al luogo in cui ora si trovano, ha bisogno di trovare dei tempi che si adattino a quelli di questi ragazzi in particolare, ma secondo dei modi che appartengono a tutti gli adolescenti in generale (e anche di adulti e anziani, in verità), primo fra tutti stare bene e far sentire gli altri bene nel gruppo e in quel che si fa. Fare colazione insieme, le gite settimanali tra aziende agricole e florovivaistiche e di progettazione del verde, lavorare insieme con uno scopo sono tutti momenti per creare un ambiente con l'energia che serve.

La didattica farà quasi a meno della teoria puntando sulla pratica. Ma il risultato, in forma esplicitata o meno, dovrà portare a costruire dalle esperienze pratiche una visione d'insieme che è quella teorica.

E il mondo degli adulti, raggruppando in essi i formatori, i partner delle aziende che ci daranno una mano, gli educatori delle comunità di provenienza? Terremo i fili riuniti perché, con una (ardita) metafora da vignaioli, messi davanti a una vite bisogna essere capaci di vedere i rami del passato, quelli del presente e quelli del futuro.